

ORIGINALE

N. 36 del Reg. Delib.

COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA
(Provincia di Verona)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - RIDETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012.

L' anno **duemiladodici** addì **VENTICINQUE** del mese di **OTTOBRE** alle ore 20.00 presso la sala consiliare del Comune di Villa Bartolomea, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati i Consiglieri Comunali.
All'appello risultano

cognome e nome	Presenti	Assenti	cognome e nome	Presenti	Assenti
1 BERSAN LUCA	SI	--	9 TUZZA ANDREA	SI	--
2 BERTOLDO MIRKO	SI	--	10 PASSUELLO FABIO	--	SI
3 SOARDO GIACOMO	SI	--	11 RIGO GIULIANO	SI	--
4 RODIN ROBERTO	SI	--			
5 MASIN DANIELE	SI	--			
6 STRANO ANDREA	SI	--			
7 GASPARINI LAURO	SI	--			
8 CAPPELLARI MIRKO	SI	--			

assiste l'adunanza il Segretario Comunale **Dr. Naddeo Rosario** il quale provvede alla redazione del presente verbale. Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Bersan Luca – Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del punto sopra indicato

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - RIDETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'art. 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 anticipa in via sperimentale l'applicazione dell'imposta municipale propria per il triennio 2012-2014, rimandando al 2015 l'applicazione di tale imposta a regime (come prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23);

VISTI in particolare i commi da 6 a 10 del predetto articolo che testualmente recitano:

“6. L'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento. I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali.

7. L'aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze. I comuni possono modificare, in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali.

8. L'aliquota è ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133. I comuni possono ridurre la suddetta aliquota fino allo 0,1 per cento.

9. I comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati.

10. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. Per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal primo periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il comune che ha adottato detta deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e i comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.”

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 07/06/2012 con la quale, ai sensi dell'art. 59, comma 1) lettera g) del decreto legislativo n. 446/97 venivano determinati i valori medi di mercato delle aree edificabili per l'anno 2012;

RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 07/06/2012 che propone al Consiglio Comunale le aliquote dell'IMU per l'anno 2012;

ATTESO che, in relazione al disposto del sopra riportato comma 6 del D.L. 201/2011, l'approvazione delle aliquote IMU rientra nelle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO l'art. 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTI gli artt. 9 e 14, commi 1 e 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

VISTO il D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

VISTO l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita:

«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.»;

VISTO l'art. 13 comma 12-bis del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ed il Decreto Ministero dell'Interno del 2 agosto 2012 che differisce al 31 ottobre 2012 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2012 da parte degli Enti Locali;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 27 settembre 2012 con la quale è stato approvato il regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria (imu).

VISTE le deliberazioni di C.C. n. 21 del 28/06/2012 e n. 32 del 27/09/2012 con le quali venivano determinate le aliquote e detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (IMU) per l'anno 2012;

CONSIDERATA la necessità di aumentare le aliquote precedentemente deliberate a causa della riduzione del fondo di riequilibrio operata ai sensi dell'art. 13 c. 17 del D.L. 201/2011;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

VISTO anche l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

RICHIAMATA la legge di stabilità n. 183 del 12 dicembre 2011 (Legge Finanziaria 2012) ed il Decreto del 2 agosto 2012 che proroga al 31 ottobre 2012 il termine per deliberare il Bilancio di previsione 2012;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) e successive modifiche ed integrazioni;

SENTITI i vari interventi:

STRANO ANDREA: Con i tagli ulteriori dello Stato Centrale il Comune è stato tagliato di ulteriori 120.000,00 euro che adesso si cerca di recuperare su alcune voci dell'IMU;

TUZZA ANDREA: Bisognerebbe evitare di tassare in più le case, le attività e gli agricoltori;

SINDACO: Dà lettura di un documento che si allega come ALLEGATO A.

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 2 (Rigo e Tuzza), astenuti nessuno espressi nelle forme di legge

D E L I B E R A

1) di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di fissare per l'anno 2012, nelle misure di cui al prospetto che segue, le aliquote per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU), disciplinata dagli artt. 9 e 14, commi 1 e 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e dall'art. 13 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214:

N.	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote %
1	Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (C2-C6-C7)	0,55
2	Unità immobiliari di tipo abitativo con C2-C6-C7 non principali (locate o concesse in uso gratuito da autocertificare)	1,01
3	Unità immobiliari di tipo abitativo con C2-C6-C7 dichiarate inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzate	1,01
4	Unità immobiliari di tipo abitativo con C2-C6-C7 tenute a disposizione (non locate e non occupate)	1,06
5	Unità immobiliari di tipo abitativo con C2-C6-C7 di proprietà ATER regolarmente assegnate	0,76
6	Fabbricati categoria A10 – fabbricati C1 – C3 – C4 nonché C-2 C-6 C-7 non collegati ad abitazioni	0,76
7	Fabbricati Gruppo B e Fabbricati gruppo D	0,76
8	Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,20
9	Terreni agricoli condotti direttamente	0,76
10	Terreni agricoli non condotti direttamente	0,80
11	Aree edificabili	1,06

3) di determinare per l'anno 2012 la detrazione d'imposta nella misura ordinaria di euro 200,00 oltre alla maggiorazione di Euro 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, con un importo massimo di euro 400,00 al netto della detrazione di base;

4) di concedere ai nuclei familiari con disabili un'ulteriore detrazione nella misura di Euro 50,00 per ciascun portatore di handicap fino al compimento del sessantesimo anno di età con grado di invalidità riconosciuto al 100%, a prescindere dal reddito. Ai fini dell'applicazione dell'ulteriore detrazione il contribuente dovrà presentare all'Ufficio Tributi apposita richiesta attraverso un'autocertificazione, entro la scadenza della rata a saldo per l'anno corrente;

5) di prendere atto della deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 07/06/2012 con la quale, ai sensi dell'art. 59, comma 1) lettera g) del decreto legislativo n. 446/97 venivano determinati i valori medi di mercato delle aree edificabili per l'anno 2012;

6) copia della presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

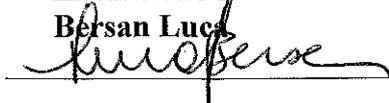
7) di pubblicizzare la presente deliberazione nelle forme di legge.

Successivamente con separata votazione con voti n. 8, contrari n. 2 (Rigo e Tuzza), astenuti nessuno espressi nelle forme di legge, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, per motivi di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'art. 134 – 4[^] comma – del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. n. 267/2000.

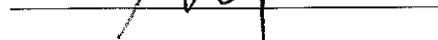
* * * * *

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Bersan Luca



IL SEGRETARIO COMUNALE
Naddeo Dott. Rosario



PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO

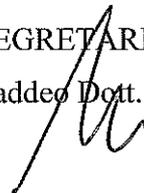
La presente deliberazione, ai fini degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, verrà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dell'Ente per quindi giorni consecutivi dalla data odierna.

Villa Bartolomea, li 30 OTT. 2012



IL SEGRETARIO COMUNALE

Naddeo Dott. Rosario



SI CERTIFICA

Che la sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134 - 3° comma – D.Lgs. 267/2000, dopo 10 gg. di pubblicazione senza riportare denunce di vizi di legittimità o competenza;

IL SEGRETARIO COMUNALE
Naddeo Dott. Rosario

OGGETTO: "IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - RIDETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2012".

PARERI CON RILEVANZA INTERNA ART. 49 - COMMA 1 - DEL D.LGS. 267/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Il Responsabile di settore interessato, essendo state eseguite tutte le procedure di legge previste per la fattispecie, esprime, per quanto concerne la regolarità TECNICA, parere: **FAVOREVOLE**.

il 25 OTT. 2012



Il Responsabile di Servizio
(Bonin rag. Lino)

Il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità CONTABILE e la relativa copertura finanziaria, esprime parere: **FAVOREVOLE**

il 25 OTT. 2012



Il Responsabile del Servizio
(Bonin rag. Lino)

ALLEGATO A ALLA DELIBERA DI C.C. N. 36 DEL 25/10/2012

I dati che presentiamo all'Assemblea Consiliare per l'approvazione prevedono un ritocco di quelle aliquote IMU che erano state deliberate con la precedente delibera di Consiglio n. 21 in data 29/06/2012. Ritocco che andrà ad incidere per lo 0,5% in più nella prima casa che avrà così una aliquota del 5,5% e per lo 0,5% in più nelle seconde case e relative pertinenze con una aliquota prevista del 10,1%, sempre considerando che una buona parte delle entrate di questa categoria – 2° casa – viene trattenuta dallo Stato Centrale; per essere più precisi la percentuale base prevista dallo Stato era del 7,6% ma il 3,8% (50%) viene trattenuto dallo Stato.

Rispetto al gettito previsto inizialmente riservato al nostro Comune, avremo rispettivamente un + 85.000,00 euro derivanti dalla prima casa e un + 26.460,00 euro dalle seconde case.

La somma, pari ad € 122.000,00 circa, comprendendo anche una piccola quota stimata in 10.000,00 euro circa per i fabbricati rurali, è esattamente quanto siamo costretti a recuperare, quanto ci è stato tolto da Roma con l'ultimo provvedimento – Ministero delle Finanze – che ha tagliato, per il nostro Comune, altri 116,789 euro rispetto al primo taglio previsto in sede di Bilancio di previsione. Tagli che complessivamente, dal 2010 al 2012, per il nostro Comune sono stati di 492.365,00 euro, quasi il 50% del contributo ordinario, somme recuperabili solo attraverso le aliquote IMU.

Questi dati, lasciano facilmente comprendere, salvo diverse strumentalizzazioni di carattere politico, che abbiamo dovuto necessariamente percorrere questa strada. Non esistevano soluzioni alternative, se non quelle di procedere, al taglio di servizi primari che invece abbiamo ritenuto di dover mantenere invariati, rette e mense scolastiche, trasporti e prestazioni per anziani, assistenza domiciliare; abbiamo inoltre mantenuto tutte le agevolazioni e detrazioni previste in precedenza per la 1° IMU.

Così come sono rimaste invariate le aliquote previste in prima stesura per quanto riguarda le categorie negozi – laboratori - fabbricati artigianali-industriali - uffici, proprio per non andare a penalizzare un settore trainante della nostra economia locale, già colpito da tassazioni oramai sempre più insostenibili.

Quindi non si tratta di aumenti per coprire altri costi, e questo è ben visibile dalle decine e decine di amministrazioni venete, di tutti i colori politici, che hanno già varato in Consiglio Comunale gli aumenti sulle prime e seconde case. E chi non lo ha fatto sarà inevitabilmente costretto a farlo.

Come confermato dal Presidente dell'ANCI VENETO (Associazione dei Comuni Italiani) che spiega, sono parole sue "purtroppo si va verso un aumento generalizzato, e quasi tutti i Sindaci saranno costretti a puntare verso le aliquote massime".

Abbiamo formulato alcune ipotesi di calcolo per valutare l'effetto IMU sulla prima casa rispetto alla vecchia originaria ICI.

Le tasse non sono mai un piacere, ma in particolar modo quando queste sono sbagliate ed inique, come noi riteniamo sia questa tassazione sulla prima casa, prima tolta e poi, a distanza di qualche anno – quasi a voler rimarcare nei cittadini la maggior difficoltà da sostenere – reintrodotta.

Con le difficoltà che tutti i Comuni avranno dal momento in cui – mentre i tagli arrivano subito, le risorse per coprirli arriveranno dopo, una volta riscossa la tassa che, come sappiamo, viene versata subito a Roma e non più direttamente ai Comuni. E se il governo non restituirà questa differenza, la metà di Comuni andrà fuori dal patto di stabilità, altro nodo cruciale che il nostro Comune, come tutti gli altri con una popolazione maggiore di 5000 abitanti, è tenuto a rispettare.

Non restano quindi che due strade: lasciare gli scuolabus senza gasolio e magari senza autista (nel nostro Comune su due autisti uno è dipendente esterno di una cooperativa), gli anziani senza

assistenza, senza trasporto, senza servizi. Lasciare a secco tutte le associazioni sportive, culturali ecc., non garantire più locali, ambienti, spazi che ora vengono dati in comodato gratuito, ecc. Oppure, spegnere le luci della pubblica illuminazione, (valutazioni e provvedimenti in merito a riduzioni di tali costi sono già stati presi e in continuo monitoraggio), spegnere il riscaldamento.

La seconda strada procedere con questi ritocchi all'imposta IMU.

Purtroppo non siamo nemmeno a Portofino, dove il Comune, pieno di seconde case di inquilino facoltosi, potrà ridurre le tasse. O nel centro storico di Roma, dove gli immobili sono ancora segnati al Catasto come "popolari": il Governo ha rivalutato sì del 60% le rendite, ma vale sempre meno un "attico" popolare in Piazza Navona che un appartamento "nuovo" in periferia.

Dinnanzi a tutto ciò, chiunque rischia di perdere le staffe. L'unico aspetto positivo è che nel nostro Comune siamo riusciti a reggere difendendo i servizi primari, scuole, rette, mense trasporti, servizi sociali, con le unghie e con i denti.

Continuando di questo passo però, mentre la spesa degli Enti Locali cala di molto, quella statale cresce a dismisura, si metteranno presto in ginocchio i piccoli comuni come il nostro, che hanno sempre cercato di garantire servizi di alta qualità ai cittadini.

Da tutto questo ne deriva una constatazione abbastanza realistica e significativa del momento in cui ci troviamo: tenere la coesione sociale sarà una sfida abbastanza improba, perché i cittadini si trovano in una situazione deflagrante, tra l'imposizione fiscale che aumenta, il lavoro che cala ed i Comuni che non riescono più ad intervenire perché non hanno risorse.

Queste sono quindi le valutazioni che portiamo all'approvazione dell'assemblea consiliare.

Queste sono le scelte operate dall'Amministrazione in una logica semplicemente di far tornare i conti come è dovere di ogni amministratore, al di là e al di sopra di ogni strumentalizzazione politica che, sia per il momento che stiamo attraversando, sia per il risultato finale, non costruirà nulla di positivo per la nostra Comunità, alla quale questa Amministrazione continuerà a dare invece quelle risposte che merita.

Grazie.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luca Ferri". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.